



COMUNE DI MONTEVIALE
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO



PROGETTO DEFINITIVO
DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI
INERTI NON PERICOLOSI
Sito in Via Fontanelle n.8 - Monteviale (VI)

TITOLO ELABORATO:

PIANO DI RIPRISTINO

COMMITTENTE:

SARTORELLO ESCAVAZIONI S.R.L.
Via Fontanelle 8, 36050 Monteviale (VI)
Tel: 0444 562374

DATA:

LUGLIO 2022

PROGETTAZIONE:

RiPA Engineering s.r.l.

piazza del Comune, 14
36051 CREAZZO (VI)
tel. 0444/341239 - fax 0444/340932
email: ripaeng@tin.it

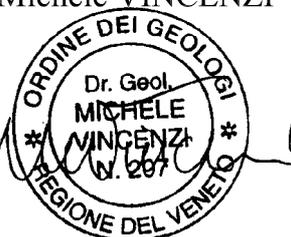
Dr. Andrea TREU



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

ANDREA
TREU
n° 1517

Dr. Michele VINCENZI



REVISIONE:

Rev.	Data	Descrizione

PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

- INDICE -

1. PREMESSA.....	1
2. ATTIVITA' SVOLTA DALLA DITTA.....	2
2.1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO.....	2
2.2. TIPOLOGIA DI RIFIUTI TRATTATI E ATTIVITÀ DI RECUPERO.....	2
2.3. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO.....	6
3. PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE	7

1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta il *Piano di Ripristino Ambientale* dell'*impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi* della Ditta **SARTORELLO ESCAVAZIONI S.r.l.** ubicato in via Fontanelle, n. 8 in Comune di Monteviale (VI).

Il Piano di Ripristino, definito dalla D.G.R.V. n. 2966 del 26/09/06, deve *contenere indicativamente la descrizione delle eventuali opere di mitigazione ambientale, nonché degli interventi di ricomposizione e riqualificazione dell'area, da effettuarsi a seguito della dismissione dell'impianto in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. Nel caso di dismissione e riconversione dell'area, il ripristino ambientale dovrà avvenire previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di bonifica di siti inquinati*".

CER	Descrizione
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
15 01 06	Imballaggi in materiali misti
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 01	Legno
17 02 02	Vetro
17 02 03	Plastica
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
17 04 05	Ferro e acciaio
17 04 07	Metalli misti
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna A)
	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna B)
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 13 02	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
20 02 01	Rifiuti biodegradabili (ramaglie)
20 02 02	Terra e rocce (Colonna A)
	Terra e rocce (Colonna B)

Le attività di recupero previste per ciascun codice CER sono le seguenti:

CER	Descrizione	Attività di recupero	Tipologie previste dal DM 05/02/1998	Attività di recupero previste dal DM 05/02/1998	MPS/EoW
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13/R12/R5	7.2 – 7.17	7.2.3.f	EoW 3
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13/R12/R5	7.2	7.2.3.f	EoW 3
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R13/R12/R5	7.2	7.2.3.f	EoW 3
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13/R12/R5	7.3 – 7.4	7.4.3.d	EoW 3
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13/R12/R5	7.1	7.1.3 b e c	EoW 3
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13/R12			
17 01 01	Cemento	R13/R12/R5	7.1	7.1.3 b e c	EoW 3
17 01 02	Mattoni	R13/R12/R5	7.1	7.1.3 b e c	EoW 3
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R13/R12/R5	7.1	7.1.3 b e c	EoW 3
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13/R12/R5	7.1	7.1.3 b e c	EoW 3
17 02 01	Legno	R13/R12			
17 02 02	Vetro	R13/R12			
17 02 03	Plastica	R13/R12			
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	R13/R12/R5	7.6	7.6.3	EoW 3
17 04 05	Ferro e acciaio	R13/R12			
17 04 07	Metalli misti	R13/R12			

17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna A)	R13/R12/R5	7.14 - 7.31bis	7.31bis	EoW 1 EoW 2
	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (Colonna B)	R13/R12/R5	7.14 - 7.31bis	7.31bis	EoW 1 EoW 2
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 170507	R13/R12/R5	7.11	7.11.3.d	EoW 3
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13/R12	7.29		
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13/R12/R5	7.1 – 7.12 – 7.13	7.1.3 b e c	EoW 3
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R13/R12/R5	7.1	7.1.3 b e c	EoW 3
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R13/R12/R5			EoW 1 EoW 2
19 13 02	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	R13/R12/R5			EoW 1 EoW 2
20 02 01	Rifiuti biodegradabili (ramaglie)	R13/R12			
20 02 02	Terra e rocce (Colonna A)	R13/R12/R5			EoW 1 EoW 2
	Terra e rocce (Colonna B)	R13/R12/R5			EoW 1 EoW 2

Per quanto riguarda le operazioni di messa in riserva, l'accettazione dei rifiuti non pericolosi aventi codici a specchio è subordinata alla certificazione di "non pericolosità" (analisi di classificazione), da effettuarsi dal produttore preliminarmente al 1° conferimento e successivamente ripetute ogni due anni (nel caso di rifiuti prodotti da attività produttive) o ad ogni modifica della filiera e/o delle caratteristiche del rifiuto (per rifiuti prodotti da attività di cantiere).

Ai sensi della D.G.R.V. 1773/2012, per le attività di demolizione, nei casi in cui sono previsti codici a specchio, l'obbligo di effettuare le analisi da parte del produttore dei rifiuti è differenziato a seconda che il rifiuto si generi da:

- attività di demolizione selettiva;

- attività di demolizione non selettiva;

oltreché a seconda della tipologia di fabbricato demolito, distinguendo in:

- fabbricati civili o commerciali o parti di fabbricati industriali non destinati ad uso produttivo (ad es. uffici, mense, magazzini);
- fabbricati artigianali o industriali.

Per i Codici C.E.R. 101311, 170107, 170802, 170904, preliminarmente all'accettazione in impianto, verrà richiesto al produttore di fornire idonea documentazione attestante l'assenza di materiali contenenti amianto.

All'impianto potranno anche essere conferite terre e rocce da scavo (C.E.R. 20 02 02) con valori di Concentrazione di Soglia di Contaminazione (CSC) inferiori a quelli di cui alle colonne A e B della Tabella 1 - Allegato 5 al Titolo V parte IV del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.. La loro gestione dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal Dpr 13/06/2017 n. 120.

2.3. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO

La potenzialità massima dell'impianto di recupero viene determinata in base alla potenzialità massima dell'impianto di trattamento (frantumatore a mascelle).

La potenzialità dell'impianto di frantumazione, secondo quanto dichiarato dalla casa costruttrice può variare da 32 a 128 t/ora in relazione alla tipologia e alle dimensioni del materiale da frantumare.

Considerando che l'alimentazione sia costituita da rifiuti eterogenei mediamente resistenti (con presenza di manufatti in cemento armato, cordonate, ...), la produzione media effettiva è stimabile nell'ordine delle 50 t/h.

Considerando che l'attività di frantumazione si svolga su un periodo effettivo di 8 ore, si ottiene una potenzialità massima giornaliera di trattamento pari a **400 t/giorno**.

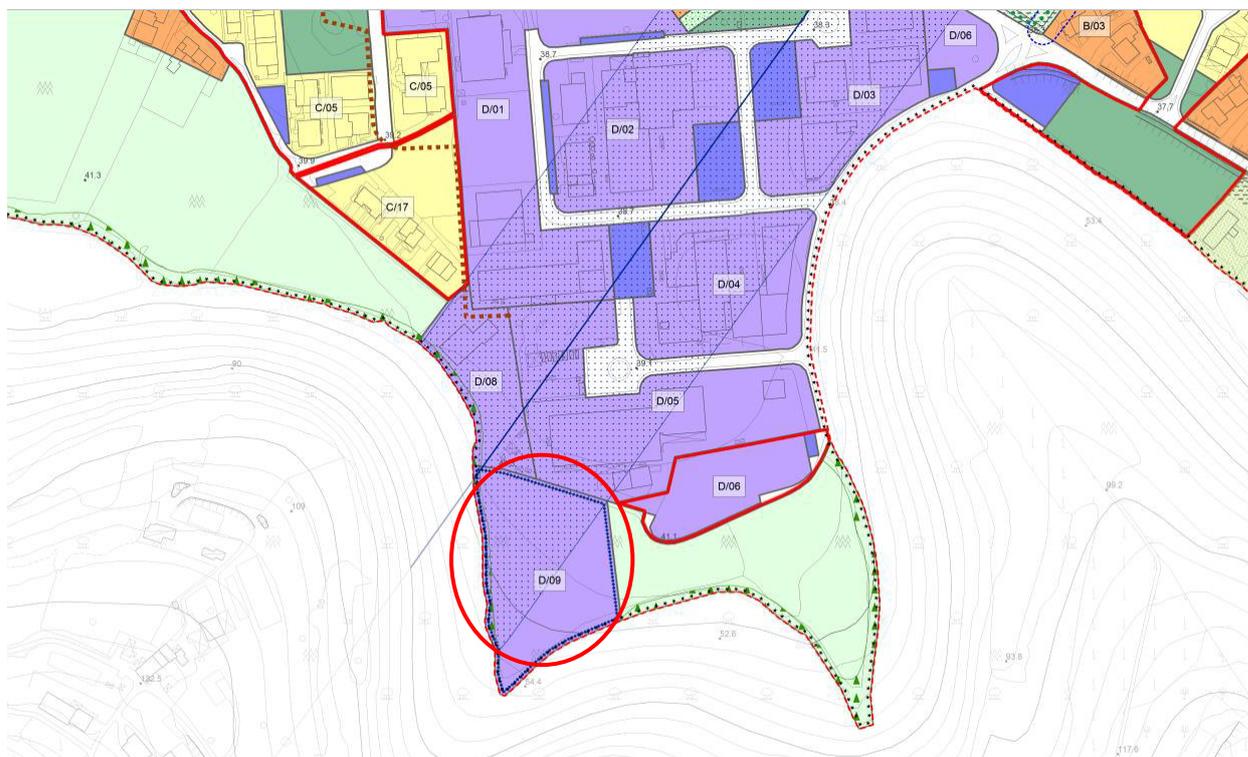
Per quanto riguarda la potenzialità annua di trattamento, considerando un funzionamento di 240 giorni/anno, si ritiene che l'impianto possa recuperare un quantitativo di rifiuti inerti pari a $50 \text{ t/h} \cdot 8 \text{ ore/giorno} \cdot 240 \text{ gg/anno} = \mathbf{96.000 \text{ t/anno}}$.

3. PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Il “Piano di ripristino ambientale dell’area”, da attuare dopo la dismissione dell’impianto, deve essere posto in relazione alla prevista destinazione urbanistica del sito stesso.

Nel caso specifico l’area in oggetto è classificata dal Piano degli Interventi vigente come zona di tipo produttivo. Di seguito si riporta estratto del Piano degli Interventi vigente.

Figura 2: Estratto del Piano degli Interventi del Comune di Monteviale



Fasce di rispetto



Cimentero / fasce di rispetto



Fasce di rispetto stradale



Fasce di rispetto fluviale



Fasce di rispetto depuratore



Allevamenti intensivi / fasce di rispetto



Elettrodotti / fasce di rispetto



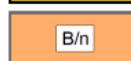
Confine comunale



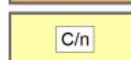
Zona A soggetta alle categorie di intervento



Zona B1 soggetta alle categorie di intervento



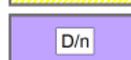
Zona B



Zona C



Zona C1



Zona D

In considerazione del fatto che tutte le attività della Ditta si svolgeranno esclusivamente all'interno del nuovo capannone, si prevede la pulizia delle pavimentazioni e l'avvio a recupero/smaltimento degli eventuali rifiuti rinvenuti.

Si procederà quindi con una verifica dell'integrità della pavimentazione in cls.

Qualora la stessa presentasse delle fessurazioni si procederà ad un'investigazione analitica per verificare la presenza di eventuali contaminazioni.

Sulla scorta dei risultati dell'investigazione analitica, saranno definiti eventuali interventi e procedure per la bonifica del sito in relazione ai target qualitativi previsti dalle norme vigenti.

Una volta completate tali operazioni si potrà procedere con l'insediamento di una nuova attività produttiva nel rispetto di quanto previsto dalle normative del Piano degli Interventi del Comune di Monteviale.